I CONVOCATI PER LE NAZIONALI

AVVENIMENTI SPORTIVI

SI ALLENERANNO A COMO E A FIRENZE

L'ALLENAMENTO DEI BIANCOAZZURRI PER L'INCONTRO CON IL COMO

Alzani ed Antoniotti verranno sostituiti?

Ottima prova di Caprile e Bettolini - Oggi alle 14,30 i rincalzi della Roma affronteranno le riserve del Piombino

Molto probabilmente la formazione bianco-azzurra, che affronterà domenica il Como, subirà dei cambiamenti. All'allenamento di ieri infatti non ha preso parte Antoniotti che in mattinata aveva accusato dei disturbi viscerali. Il suo posto è stato preso da Bettolini, con il conseguente rientro all'ala di Caprile. Amedue i giocatori hanno fornito un'ottima prova e malgrado che Antoniotti, da noi interrogato, ci abbia dichiarato di essere in buone condizioni e di essere convinto di potere domenica essere in grado di entrare in campo, la sua presenza, appare dubbia, data l'ottima prova di Bettolini e Caprile.

Anche nella mediana un altro interrogativo pesa sulla formazione della squadra: Alzani o Fuin? Ieri hanno disputato un tempo per ciascuno fornendo ambedue una prova mediocre, tale da lasciare tuttavia aperto il problema della preferenza.

Da segnalare invece per contrasto l'ottima forma dei due scandinavi Larsen e Bredesen.

Per la cronaca diremo che le reti segnate dai titolari sono state 10 contro due degli allenatori. Hanno segnato Bettolini (6), Bredesen (2), Puccinelli e Caprile Per i ragazzi Albani e Conio

I titolari sono scesi in campo nella seguente formazione:

Cristallini (Sentimenti IV era a guardia della porta dei ragazzi); Antonazzi, Malacarne, Furiassi; Alzani (Fuin) Bergamo; Puccinelli, Bredesen, Bettolini, Larseh, Caprile.

Subito dopo i rincalzi hanno giocato, contro un'altra squadra ragazzi, così schierati: Sentimenti IV; Montanari, Malacarne, Passerini; Fuin, Spurio; Migliorini, Palombini, Pistacchi, Lofgren, Di Fraia.

Allo Stadio Torino, oggi alle 14.30, i rincalzi della Roma disputeranno la partita con le riserve del Piombino. Per tale partita sono stati convocati i seguenti dodici giocatori: Tessari, Fliani, Stocco, Frasi, Nardi, Esteti, Lucchesi, Capacci, Andreoli, Zecca, Merlin e Leonardi in probabile qualità di riserva.

Interessante appare la convocazione di Lucchesi, ormai completamente ristabilito. Si presume che dalla prova che egli fornirà nella partita odierna, Varglien deciderà o meno il suo rientro in prima squadra, naturalmente, in tal caso, al posto di Sundqvist

E' quasi sicuro, inoltre, che prima della partita Varglien farà disputare ai titolari un leggero allenamento sulla palla

L'Informatore

La prima giornata del campionato UISP di calcio

Nessun risultato imprevisto è venuto a turbare le previsioni della vigilia nella prima giornata di campionato provinciale dell'UISP

Infatti nel girone A degli Amatori, la Casilio ha facilmente liquidato i giovanissimi della Rinascita Ponte e la Scintilla ha avuto ragione della pur tecnica Italgraf, mentre i gialli del Flaminio, dall'attacco sterile, hanno chiuso alla pari con gli Assi dalla solida difesa, dopo averli dominati per tutto il tempo

Altra partita equilibrata nel Girone B fra le Vetrerie S. Paolo ed il Travertino; il pareggio ha risposto in pieno ai pronostici mentre l'abbondanza di reti, che caratterizzano la partita fra Rendolegno e Stigler Otis (4-3) è dovuta in parte all'assenza dei due portieri titolari

Ecco qui i risultati

AMATORI

GIRONE A: Assi Trionfale-Flaminio 1-1; Scintilla-Italgraf 2-1; Casilio-Rinascita Ponte 4-2, Riposato: Mallozzi.

GIRONE B: Vetrerie San Paolo-Travertino 1-1; Rendolegno-Stigler Otis 5-4; Prisco-Cozzi (rinviato); riposato: Alba Romana

ALLIEVI

GIRONE A: Prati-Virtus 5-1, Assi Ponte-Stella Rossa 2-1; riposato: Farnesina

GIRONE B: Bersani-Indomita 3-2; Centocelle-Coloseum 4-1; riposato: Atlante

NICOLA FUNARI martedì sera a New York ha battuto nettamente ai punti Jimmy Wilde

NEL MONDO DEL CALCIO

Il cronometro insegna la tecnica del "sistema,,

La velocità media dei giocatori di calcio — Quanto sta la palla in aria
I tempi misurati da mister Erbstein — Controllo di zona e gli spazi liberi

Il passaggio dal metodo al sistema è lento e occorrono ancora alcuni anni prima che la trasformazione sia completa. Attualmente molti giocatori di formazioni sistemiste in verità sono metodisti o solamente mezzo sistemisti. Notiamo che i calciatori che più lentamente si adeguano al nuovo modo di giocare sono i terzini, le ali e i centrattacchi. Sottolineiamo che non basta controllare strettamente l'uomo per essere sistemisti.

Certamente i gentili amici lettori negli stadi avranno osservato che numerosi terzini e non pochi mediani, abbastanza soddisfacenti per il loro gioco di marcatura, quando vengono in possesso della palla, invece di passarla ai mediani o alle mezze ali la rilanciano con forti colpi, anche se hanno tutto il tempo e lo spazio a disposizione, inoltre parecchi terzini si lasciano risuccchiare dalle ali, perchè insistono nella marcatura, anche quando la palla è distante dalla zona da loro sorvegliata.

Chi ha visto la partita Inter-Triestina ricorda che Blason, Neri, Giovannini, Giacomazzi rifornivano l'attacco con palloni lunghi, aventi traiettorie di 50 ed anche 60 metri e Giacomazzi o Blason non chiudevano al centro, quando l'azione avversaria correva seguendo la linea laterale opposta alla loro posizione. Così facendo i difensori dell'Inter favorivano sia lo attacco, sia la difesa della Triestina.

Per rendersi bene conto di ciò bisogna calcolare la velocità media di un giocatore, lo spazio che deve percorrere per portarsi in zona di controllo, il tempo impiegato dalla palla per compiere una determinata traiettoria. Naturalmente i tempi variano con le condizioni del terreno; è evidente che su di un terreno pesante, o fangoso, o sreco la corsa sarà più o meno rapida e la palla sarà più o meno leggera

Con l'indimenticabile Erbstein, esperta guida, avevamo calcolato parecchi tempi e noi stessi in seguito abbiamo approfondito le osservazioni con il cronometro alla mano. E' intuibile che per giungere a un risultato utilizzabile e per portare in pratica ciò che è risultato attraverso i calcoli è necessario ridurre le cifre a una misura media, cioè a quei tempi e a quelle distanze che più frequentemente si hanno in campo.

Un giocatore della massima divisione (equipaggiato per le gare) dovrebbe correre i cento metri in 12", o al massimo in 12"5/10, i 55 metri in 6"5/10 o in 7", perchè è noto che la prima parte della corsa è sempre meno rapida, mancando lo slancio. Non tutti ottengono questi tempi, ma parecchi ci arrivano e alcuni li superano.

Siamo gentili verso le qualità atletiche dei nostri calciatori e calcoliamo che la media sia di 12" per cento metri.

La palla lanciata a 55, 60, 65 metri, con il culmine della parabola di 15, 18, 20 metri, sta in aria da 3" a 3"2/10 Ricordate che il campo di gioco è lungo 110 metri e largo 70,75. La diagonale di S. Siro e quella dello stadio comunale di Torino sono di 130 m. Non trascuriamo il fatto che quasi tutti i palloni calciati non hanno perpendicolarmente alla linea mezzana del campo, ma diagonalmente; dalle scalinate centrali e dalle tribune la traiettoria si vede in prospettiva longitudinale e perciò si è facilmente ingannati sulla lunghezza dei tiri. I rimandi dei portieri sono sui settanta metri il celebre Sentimenti IV raggiunge facilmente gli 80 e anche più con lo slancio i terzini toccano i 100 metri come Calligaris e Ticozzelli

Più la traiettoria è alta per una medesima distanza, più la palla sta in aria. Avendo chiaramente presenti questi tempi è facile svolgere e capire i seguenti ragionamenti:

Quando un terzino rimanda lungo (55,60 metri) e alto, lo avversario è quasi sempre in condizione di intercettare la palla e di marcare, di impedire il giocatore a cui è indirizzata la sfera in 3 secondi, il tempo che la palla sta in aria, l'avversario può percorrere 20, 23 metri e portarsi al punto di arrivo della palla. Se è più distante, e ciò accade raramente, nel tempo che il giocatore che raccoglie la palla impiega a fermarla (1" o 1"5/10), il difensore ha tempo di affiancarsi e ostacolare la corsa o il passaggio preciso.

Ecco perchè l'attacco interista contro la Triestina non è riuscito a rompere la difesa a labbardata e la rete è stata una prodezza personale di Skoglund Blason, Neri, Giacomazzi e Giovannini hanno inviato innumerevoli palloni alti ai cinque attaccanti e i triestini, chiusi in difesa, intercettavano facilmente i passaggi. Se i mediani e i terzini neroazzurri avessero avanzato con la palla al piede, come spesso era possibile, e la avessero smistata con forti e non lunghi passaggi rasoterra, le occasioni per la rete si sarebbero moltiplicate.

Lo stop inimitabile di capitan Mazzola

Una delle qualità più notevoli di Maroso, Ballarin, Castigliano, Grezar era proprio il passaggio rasoterra violento, preciso che Mazzola, Ossola e compagni stoppavano inimitabilmente. Attualmente Annovazzi, Nesti, Bergamo Venturi, Piccinini, Corradi, Fattori (quando è in forma) hanno la classe del passaggio secondo una linea di manovra, non tutti hanno la precisione dei grandi granata citati

Il sistema insegna che il giocatore che ha la palla al piede marca sempre la zona che ha attorno e se si muove la sua zona va controllata da un altro giocatore, quindi il lancio lungo è sbagliato sistemisticamente e come concetto puro di gioco. Questo naturalmente vale per una squadra che attacca o che è forte, in equilibrio con l'avversaria. Se l'undici è chiuso in difesa per sua debolezza o per una sfuriata avversaria il lancio lungo è ottimo, perchè allenta la pressione. Sui terreni fangosi la palla alta è quasi indispensabile all'andamento del gioco. Certamente la squadra chiusa in difesa lancia lungo e alto per liberare e quella che attacca è costretta ad alzare la palla con piccoli passaggi, perchè nel fango il dribbling e la corsa sono lentissimi. A una squadra chiusa in difesa se non è possibile calciare lungo, conviene mettere la palla a terra per arrestare l'avversario. Anche qui potete vedere come il calcolo della velocità del giocatore e della palla sia utilissimo, è sufficiente ridurre i tempi.

La teoria del controllo di zona e degli spazi liberi è già dei numeretti che vi abbiamo dato prima.

Per spazio libero si intende quella zona di campo smarcata in cui un giocatore lancia il pallone. Prima di effettuare il lancio il calciatore deve aver fulmineamente calcolato e ciò quasi per intuizione, il tempo che il compagno di squadra più vicino allo spazio libero, impiegherà per portarsi sulla palla tempo che logicamente deve essere inferiore a quello degli avversari in posizione. Ecco perchè i giocatori devono conoscersi bene, devono sapere esattamente il rendimento l'uno dell'altro. Il breve allenamento di cinque minuti prima della partita, tanto in uso nelle squadre del nord, che, non si sa perchè da noi è stato quasi eliminato serve perchè ognuno si renda conto della forma degli altri compagni di formazione e non è mai se dare una occhiata anche agli avversari. Il capitano dell'Ungheria, Puskas, in una recente intervista, ha detto che per lui la cosa più importante prima della partita è conoscere le condizioni fisiche dei compagni, se scattano o se sono lenti.

Il controllo di zona insegna che ci si può spostare dalla zona se la palla è tanto distante che anche se viene passata, si può recuperare e ritornare in tempo in posizione. Diamo un esempio: se l'ala destra avversaria avanza lateralmente con la palla al piede il terzino destro può lasciare libera l'ala sinistra e portarsi al centro, perchè anche se l'ala destra passasse all'ala sinistra il terzino potrebbe ritornare sulla sua ala, prima che il pallone tocchi terra. Difatti il campo è largo 70 metri e il traversone deve essere sui 65 metri. 3 secondi di traiettoria, in tre secondi il terzino recupera 20-23 metri, tanto quanto c'è dal centro alla zona dell'ala.

Il discorso si è fatto lungo e complicato, prossimamente vedremo assieme la questione del dribbling stretto e del passaggio corto e le cause che li motivano.

MARTIN

IERI SERA AL TEATRO ESPERIA DI FORLI'

Fontana pareggia con Milandri e conserva il titolo dei «medi»

Coraggiosa prova di Milandri — Bianchini batte Casellato per K. O.

(Dal nostro inviato speciale)

FORLI', 3. — Con il verdetto di parità decretato dalla Giuria, Ivano Fontana ha mantenuto il suo titolo di campione italiano dei pesi medi, dopo dodici riprese di aspra battaglia. Milandri, malgrado che nel punteggio sia stato leggermente superato da Fontana, ha meritato il premio del pareggio, se non altro per la generosità con la quale si è battuto.

La fine del match del forlivese, che aveva il volto coperto di sangue, è stata frenetica tuttavia, egli non è riuscito a ricuperare tutto il terreno perduto nei primi tre *rounds*, in quanto il forlivese ha iniziato l'incontro eccessivamente nervoso. L'arma migliore di Fontana è apparsa, come sempre, il suo sinistro, non veloce ma preciso e sempre tempestivo; invece, di Milandri, ha fatto spicco il suo temperamento di generoso lottatore.

Alla fine della 12 a ripresa Fontana era in vantaggio di almeno un punto.

Nell'altro incontro fra professionisti, Ditillo Bianchini, nella ultima ripresa, con un doppietto sinistro al fegato e un destro alla mascella, ha fulminato il granitico Casellato.

GIUSEPPE SIGNORI

Ecco i risultati della serata:

PROFESSIONISTI

PESI MEDI: Fontana (chilogrammi 72.500) e Milandri (chilogrammi 72,400) incontro pari

PESI WELTERS: Bianchini (kg. 67,900) batte Casellato (kg. 66,800) per k.o.

Hanno fatto seguito alcuni incontri fra dilettanti.

I quarti di finale delle «Cinture di Roma»

Al CRAL della Direzione di Artiglieria sono proseguiti ieri sera gli incontri del Torneo «Cinture di Roma».

Un folto pubblico ha assistito ai combattimenti. Nel corso dell'incontro con Fratalia Ciotola ha colpito, incidentalmente l'arbitro.

Ecco il dettaglio tecnico·

TERZA SERIE

Quarti di finale

Pesi mosca: Manca (Civitavecchia) batte Sed (Audace); Gassamonti di Tarquinia batte Ferdera (Audace). — *Pesi gallo:* Venditti (Ferrovieri) batte Bianchi (Tarquinia); Grillo (Cristoforo Colombo) batte Sammarco (Civitavecchia). — *Pesi piuma:* Fogoni (Civitavecchia) batte Ciampini (Cristoforo Colombo). — *Pesi leggeri:* Socciarelli (Romana Gas) batte Barbanulo (Audace) per K.O. prima ripresa; Pistilli (Parioli) batte Michelini (Ferrovieri) per abbandono alla seconda ripresa. — *Pesi Welters:* Pozziani (Civitavecchia) batte Bellanti (Soc. Mancini). — *Pesi Welters pesanti:* Gaspari (Cristoforo Colombo) batte Balzarotti

SECONDA SERIE

Pesi Welters: Fratalia (Civitavecchia) batte Ciotola (S. Lorenzina) per arresto del combattimento alla terza ripresa.

Zatopek, campione dell'anno

LONDRA, 2. — Emil Zapotek, il famoso atleta cecoslovacco, è risultato il miglior sportivo dell'anno 1952 a seguito di un referendum lanciato dal «World Sports», organo ufficiale della Federazione Nazionale Olimpica Britannica, tra le varie autorità sportive di molti Paesi. Al secondo posto è stato classificato, con 22 punti contro i 63 attribuiti a Zatopek, Bob Mathias, recordman mondiale di decathlon. Alberto Ascari e Fausto Coppi figurano al nono posto

1, X o 2?

Nel dodicesimo concorso nostro siamo andati al di là dei nove punti: i pareggi del Como a Bergamo, della Juventus a Ferrara, della Triestina a Udine e l'imprevedibile sconfitta subita dal Napoli al Vomero, hanno mandato a gambe per aria proprio quelle previsioni che ritenevamo le più aderenti alla realtà.

Speriamo di avere maggior fortuna in questo tredicesimo concorso che, almeno sulla carta, non sembra presentare incontri eccessivamente oscuri. Nella serie A il pronostico favorisce nettamente tutte le squadre che giocano tra le mura amiche; pur tuttavia non si può escludere, in taluni incontri, la possibilità di un successo delle squadre ospiti.

E ciò vale per Como-Lazio, Juventus-Milan, Novara-Spal e Pro Patria-Palermo.

Il Como, pur annaspando negli ultimi posti della classifica, nelle ultime settimane, si è fatto valere superando difficili ostacoli e domenica scorsa ha strappato un meritato pareggio sul difficile campo di Bergamo. La squadra lariana parte quindi leggermente favorita, e se diciamo «leggermente», gli è perchè l'ospite di domenica è la Lazio, una squadra cioè che in trasferta suole farsi rispettare ed è capace di qualsiasi «exploit».

Nell'incontro di Torino, tra Juventus e Milan, pur se tutta la nostra fiducia è per i Campioni d'Italia, non si può chiudere la porta alla eventualità di un successo dei diavoli rossoneri che, nelle due ultime settimane, hanno dimostrato di essere in netta ripresa. E' una partita di cartello quella che si giocherà a Torino domenica prossima e come tale ogni risultato è possibile.

Novara-Spal si presenta come un incontro equilibrato: il Novara gode maggior fiducia, per via della vittoria sul Napoli che ha rinfrancato il morale degli atleti. Ma attenzione alla Spal. La squadra di Bugatti ha disputato contro la Juve una brillante partita, sgiudicandosi la palma della vittoria morale e se ancora non si è del tutto ritrovata indubbiamente è riuscita a superare talune delle lacune che fin qui ha accusato il suo gioco. Non ce la sentiamo quindi, di negare alla Spal la possibilità di un pareggio.

Pro Patria e Palermo chiudono la breve serie degli incontri incerti: il campo di Busto è munitissimo (solo Inter e Roma sono riuscite a violarlo e soltanto la squadra giallorossa interamente) e uscirne indenni è un compito difficile. Ci riusciranno i rosanero? Ne dubitiamo, ma le possibilità che ha la squadra siciliana, pur se a Torino ha dovuto cedere di fronte ai granata scatenati, ci inducono ad avanzare la probabilità di un incontro pari.

Nettamente favoriti vartono Bologna, Fiorentina, Inter, Roma e Triestina nei confronti che li vedono ospitare, rispettivamente, il Napoli, l'Atalanta, l'Udinese, la Samp e il Torino.

La schedina presenta tre incontri della serie dei cadetti fra cui fa spicco quello di Modena, dove sarà di scena il Cagliari.

Partita incerta e aperta a tutti i risultati quella che domenica vedrà a diretto confronto la sorprendente matricola sarda con i coriacei canarini.

Equilibrati gli incontri di Piombino e di Treviso dove scenderanno Catania e Lucchese. Assai più facile appare il compito del Treviso, mentre il Piombino dovrà impegnarsi seriamente per avere ragione della solida squadra catanese.

Il Venezia, infine, che gioca a Lecce non dovrebbe tornare a casa a mani vuote.

Ed ecco, riassunte, le nostre previsioni:

Bologna-Napoli	**1**
Como-Lazio	**1-X**
Fiorentina-Atalanta	**1**
Inter-Udinese	**1**
Juventus-Milan	**1-X-2**
Novara-Spal	**1-X**
Pro Patria-Palermo	**1-X**
Roma-Sampdoria	**1**
Triestina-Torino	**1**
Modena-Cagliari	**2-X-1**
Piombino-Catania	**1-X**
Lecce-Venezia	**X-2**
Treviso-Lucchese	**1**
(Partite di riserva)	
Salernitana-Siracusa	**1**
Reggiana-Livorno	**X**

EPIMETEO jr.

A Como e a Firenze si alleneranno gli azzurri

La segreteria della F.I.G.C. ha reso noto il programma della preparazione delle squadre nazionali.

Il primo allenamento avrà luogo il 10 dicembre a Como. Si allenerà la squadra «A» e saranno convocati anche alcuni elementi della squadra «B». Il secondo allenamento avrà luogo il 17 dicembre a Firenze

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL - CINEMA: Adriache, Aurora, Altieri, Ambro Jovinelli, Apollo, Alhambra, Colonna, Colosseo, Cristallo, Cola di Rienzo, Ellos, Flaminio, Lux, Olimpia, Orfeo, Planetario, Rialto, Stadium, Sala Umberto, Silver Cine, Tirana, Tuscolo, XXI Aprile. **TEATRI:** Rossini, Sistina.

TEATRI

ARTI: Ore 21: C.ia Città di Roma «I dialoghi delle Carmelitane».
ELISEO: Ore 17: C.ia Stabile «La Locandiera» di Goldoni.
MANZONI: C.ia Teatro di Napoli «Voce e mamma».
ORIONE: Ore 16,30-21,30: «I Piccoli di Podrecca», nuovo repertorio.
PALAZZO SISTINA: Ore 21: «Tutto fa Broadway» di Marchesi e Metz.
QUATTRO FONTANE: Ore 21,15: «Cocorico», rivista di Frattini, Falconi e Spiller.
QUIRINO: Ore 21,15: C.ia Macario in «Pericolo rosa».
ROSSINI: Ore 21,15: C.ia Durante «Il castigamatti».
SATIRI: Domani ore 21, prima di «Non si può giurare su niente» di A. Musset Regia di Sergio Tofano.
VALLE: Ore 17, familiare: Teatro d'Arte «Amleto».

DOMANI AI CINEMA

Rivoli e Quirinetta

VARIETA'

Alhambra: Mentre la città dorme
Altieri: Una notte a Casablanca
Ambra-Iovinelli: La città del piacere e rivista
La Fenice: L'urlo della folla e riv
Principe: Un giorno a New York
Volturno: Duello nella foresta

CINEMA

A.B.C.: Rocce rosse
Acquario: I falsari
Adriano: La regina d'Africa
Alba: Non cedo alla violenza
Alcyone: Attente ai marinai
Ambasciatori: L'ultima minaccia
Aniene: I predoni del Kansas
Apollo: La prova del fuoco
Appio: Rosalba la fanciulla di Pompei
Aquila: Le furie
Arcobaleno: Les belles de nuit (ore 18-20-22 - sottotitoli in it.)
Arenula: Strada proibita
Ariston: Gli occhi che non sorrisero (15,20-17,50-20,5-22,40)
Astoria: Totò a colori
Astra: Bongo e i 3 avventurieri e Nel regno dell'Alce
Attualità: Là dove scende il fiume
Augustus: 4 ragazze all'abbordaggio e doc. Marciano-Walcott
Aurora: Viso pallido
Ausonia: Duello nella foresta
Barberini: La nemica
Bellarmino: Malesia
Bernini: Il mondo nelle mie braccia
Bologna: Alan il conte nero
Brancaccio: Alan il conte nero
Capannelle: Jungla
Capitol: Morte di un commesso viaggiatore
Capranica: Ragazze da marito
Capranichetta: Là dove scende il fiume
Castello: Stupenda conquista
Centocelle: Oppio
Centrale: Torna con me
Centrale Ciampino: Solo contro il mondo
Cine-Star: Totò a colori
Clodio: Gli uomini perdonano
Cola di Rienzo: La città del piacere
Colonna: Angoscia
Colosseo: Atollo K
Corallo: La vendetta di una pazza
Corso: C'è posto per tutti
Cristallo: Fanfan la Tulipe
Delle Maschere: Spettacolo di prosa
Delle Terrazze: Garù Garù
Delle Vittorie: La città del piacere
Del Vascello: Tempesta sul Tibet
Diana: Totò e i re di Roma
Doria: La furia di Tarzan
Eden: Parrucchiere per signora
Espero: Ricca giovane e bella
Europa: Ragazze da marito
Excelsior: Ogni anno una ragazza
Farnese: Neve rossa
Faro: La valle delle aquile
Fiamma: Gli occhi che non sorrisero
Fiammetta: ore 17,30-19,45-22 The Golden Coach (technicolor)
Flaminio: La fossa dei peccati
Fogliano: Testa rossa
Fontana: Harlem
Galleria: Il brigante di Tacca del Lupo
Giulio Cesare: Bongo e i 3 avv. e Nel regno dell'Alce
Golden: Totò a colori
Imperiale: La regina d'Africa
Impero: Uccello del Paradiso

IL VOSTRO TRIUMFANTE
TUSCOLO TITI
TELEF. 71596 776468

Induno: Madonna delle sette lune
Ionio: Maria di Scozia
Iris: I tre soldati
Italia: Un ladro in paradiso
Lux: Sette ore di guai
Massimo: Totò e i re di Roma
Mazzini: Strada senza ritorno
Metropolitan: ore 21,30: serata di gala «Erano belli belli»
Moderno: La regina d'Africa
Moderno Saletta: Là dove scende il fiume
Modernissimo: Sala A: Mia moglie si sposa; Sala B: La presidentessa
Nuovo: La storia di Pearl White
Novocine: Fuoco alle spalle
Odeon: La quadriglia delle illusioni
Odescalchi: Show boat
Olympia: L'urlo della folla
Orfeo: Fanfan la Tulipe
Ottaviano: L'avventuriera di Tangeri
Palazzo: Corrida messicana
Palestrina: Alan il conte nero
Parioli: La presidentessa
Planetario: III. Rassegna internaz del documentario
Plaza: So che mi ucciderai
Preneste: Uccello del Paradiso
Primavalle: Tre ragazze in blu
Quirinale: Fuga d'amore
Quirinetta: Giuochi proibiti
Reale: Rosalba la fanciulla di Pompei
Rex: Totò a colori
Rialto: Notturno tragico
Rivoli: Giuochi proibiti
Roma: Il ladro di Bagdad
Rubino: Sansone e Dalila
Salario: Eroica
Sala Umberto: Vendetta sarda
Salone Margherita: Altri tempi
Savoia: Nessuna pietà per le donne
Silver Cine: La madre dello sposo
Smeraldo: Gli uomini perdonano
Splendore: Un americano a Parigi
Stadium: L'avventuriera di Tangeri
Supercinema: Il brigante di Tacca del Lupo

LACRIMA CRISTI
TUSCOLO TITI
TELEF. 71596-776468

Tirreno: La dinastia dell'odio
Trevi: Un uomo tranquillo
Trianon: Il golfo del Messico
Trieste: La tigre del mare
Tuscolo: Uomini sulla luna
Ventun Aprile: Totò e i re di Roma
Verbano: Stella solitaria
Vittoria: Totò a colori

AVVISI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI
di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure prematrimoniali. Studio medico PROF. DR. DE BERNARDIS ore 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Telefono 454.044 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

Dott. PENEFF - Specialista
Dermosifilopatia - Ghiandole secrezione interna - ENDOCRINO
DISFUNZIONI SESSUALI
Palestro 38 int 3 - ore 8-11; 14 19

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13
Decr. Pref. N. 21567 del 7-7-1950

STUDIO MEDICO ESQUILINO
VENEREE Disfunzioni
SESSUALI
VENE VARICOSE cura selettiva
SANGUE
VIA CARLO ALBERTO 43 (S. M. Maggiore - Stazione)

ENDOCRINE
Ortogenesi, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina consultazioni e cure pre-post-matrimoniali
Grand'Uff. Dr. CARLETTI
P.za Esquilino, 12 - ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18, festivi 8-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano veneree

I MOBILI PIU' BELLI PER LA VOSTRA CASA
A RATE SENZA ANTICIPO
Mobilificio MARAFIOTI V. GELA, 15 TEL. 786571
PONTE LUNGO
ROMA V. GALLARATE 4
TUTTI SCONTI PER VENDITE IN CONTANTI

Appendice dell'UNITA

99

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

Ma era ora d'andarsene, Halmalo doveva essere già lontano ed il marchese giudicò che non era necessario rimanere più a lungo. Rimise l'orologio in tasca, ma non in quella da cui l'aveva tolto, perchè aveva notato che era a contatto con la chiave della porta di ferro, che l'Imanus gli aveva riportato e che il vetro dell'orologio avrebbe potuto rompersi urtando contro la chiave, e si dispose a raggiungere la foresta.

Mentre stava per dirigersi a sinistra gli sembrò che una specie di luce penetrasse fino a lui. Si volse ed attraverso ai cespugli nettamente delineati su un fondo rosso e diventati ad un tratto visibili nei loro minimi dettagli, scorse un grande chiarore che proveniva dal burrone. Vi si diresse, poi cambiò idea trovando inutile esporsi a quella luce qualunque essa fosse; dopo tutto non era affar suo: riprese la direzione che Halmalo gli aveva indicata e fece qualche passo verso la foresta.

Ad un tratto, profondamente coperto e nascosto sotto ai cespugli, intese sopra la sua testa un grido terribile; quel grido sembrava partire dall'orlo dello spiazzo al di sopra del burrone. Il marchese alzò gli occhi e si fermò.

Libro Quinto
«IN DAEMONE DEUS»

I.

TROVATI, MA PERDUTI

Nel momento in cui aveva scorto la torre arrossata dal tramonto del sole, Michelle Fléchard ne era distante più di una lega. Ella, che appena poteva muovere un passo, non aveva esitato davanti a quella lega da percorrere. Le donne sono deboli, ma le madri sono forti. Aveva proseguito il suo cammino.

Il sole era tramontato, era sceso il crepuscolo, poi l'oscurità profonda. Sempre camminando aveva sentito suonare in lontananza ad un campanile che non si vedeva, le otto, poi le nove. Era probabilmente il campanile di Parigné. Di tanto in tanto si fermava per ascoltare l'eco di colpi sordi che le parevano uno dei vaghi rumori della notte.

Proseguiva diritto davanti a sè, rompendo sotto ai suoi piedi sanguinanti le erbe secche e gli sterpi pungenti. Era guidata da un debole chiarore che si sprigionava dal torrione lontano, lo metteva in rilievo e gli dava nell'ombra una misteriosa aureola. Questa luce diventava più viva quando i colpi si udivano più distinti, poi spariva. Il vasto altipiano, su cui camminava Michelle Fléchard, non era che erba e brughiera, senza case nè alberi, saliva insensibilmente ed a perdita d'occhio appoggiando la sua lunga linea dura e diritta sull'oscuro orizzonte stellato. Ciò che la sosteneva nella salita era la vista della torre lontana.

La vedeva ingrandirsi lentamente.

Le detonazioni soffocate e le luci pallide che irraggiavano dalla torre avevano delle intermittenze, si interrompevano, poi riprendevano, proponendo una specie di angoscioso enigma alla misera madre disperata.

Ad un tratto cessarono: tutto si spense, suono e luce; ci fu un momento di assoluto silenzio, si fece una lugubre pace.

Fu in quel momento che Michelle Fléchard arrivò al margine dell'altipiano. Scorse ai suoi piedi uno scoscendimento profondo che si perdeva nel livido tenebrore della notte; ad una certa distanza, sul punto culminante dell'altipiano, un groviglio di ruote, di rialzi di terra, di casse: una batteria di cannoni e, davanti a sè, confusamente rischiarate dalle micce accese della batteria, un enorme edificio che sembrava costruito con tenebre più nere di tutte le altre tenebre che lo circondavano. Questo edificio si componeva di un ponte i cui archi si immergevano nel burrone e di una specie di castello che si elevava sul ponte; e il castello e il ponte si appoggiavano ad un'alta rotondità oscura, che era la torre verso la quale la madre ravvenuta da così lontano.

Restò un tempo indefinito assorta e muta...

Si vedevano andare e venire dei chiarori alle feritoie della torre e, dal rumore che ne usciva, si capiva che doveva essere piena di una folla di uomini, alcuni dei quali si profilavano in alto sulla piattaforma.

Vicino alla batteria vi era un accampamento di cui Michelle Fléchard distingueva le vedette, ma nell'oscurità e tra i cespugli non ne era stata scorta. Aveva raggiunto l'orlo dell'altipiano, così vicino al ponte che le sembrava quasi di poterlo toccare. Ne era separata soltanto dalla profondità del burrone. Distingueva nell'ombra i tre piani del castello costruito sul ponte.

Restò un tempo indefinito, poichè la misura del tempo svaniva nella sua mente, assorta e muta davanti a quel baratro spalancato, a quella costruzione tenebrosa. Che cos'era? che cosa accadeva in quel luogo? Era la Tourgue? Aveva la vertigine di una misteriosa attesa come l'angoscia di chi arriva e di chi parte. Si domandava perchè era là. Guardava e ascoltava.

All'improvviso non vide più nulla.

Un velo di fumo era salito tra lei e ciò che stava guardando.

Un acre bruciore le fece chiudere gli occhi. Aveva appena abbassato le palpebre, che queste si imporporarono e diventarono luminose. Le riaprì. Ciò che aveva davanti a sè non era più la notte, era la luce, ma una luce funesta, la luce che esce dal fuoco. Aveva sotto gli occhi un principio di incendio.

Il fumo, diventato scarlatto, avvolgeva una grande fiamma che appariva e spariva, con delle contorsioni selvagge proprie dei lampi e dei serpenti. La fiamma pareva una lingua infuocata che uscisse da una gola. Usciva da una finestra chiusa con una inferriata dalle sbarre già rosse. Era una delle finestre del piano inferiore del castello costruito sul ponte. Di tutto l'edificio non si scorgeva che questo vano pieno di fuoco. Il fumo copriva tutto, anche l'altipiano, non si distingueva che l'orlo dell'abisso nero sulla fiamma vermiglia.

Michelle Fléchard, attonita, guardava. Il fumo è nuvola

La nuvola è sogno: non distingueva più quello che vedeva. Doveva fuggire? Doveva restare? Si sentiva fuori della realtà.

Continua